



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

LE METODOLOGIE DIDATTICHE

S. Veltri



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Funzioni dell'insegnante:

1. "produttore"
2. "venditore"

di modelli di apprendimento.

Il docente acquisisce (tramite lo studio) e produce (tramite ricerca e apprendimento) contenuti che in seguito trasferisce ai discenti

Stefania Veltri

2

Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Quattro tipologie:

- ➡ 1. La lezione
- ➡ 2. La ricerca d'aula
- ➡ 3. Il caso
- ➡ 4. La simulazione

E' suggeribile un utilizzo associato delle diverse metodologie, previa conoscenze delle loro peculiarità

Stefania Veltri 3

Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Infatti:

- ❑ La teoria (lezione) ha bisogno di metodologie di validazione pratica per stabilizzare l'apprendimento con memoria emotiva e rafforzarne la trasferibilità,
- ❑ Contemporaneamente l'esperienza empirica e le sperimentazioni induttive (ricerche d'aula, casi, simulazioni, necessitano di organizzazione teorica per divenire regole generali)

Stefania Veltri 4



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia della lezione costituisce lo strumento più appropriato per trasmettere regole generali, regole d'ordine (metodologia passiva).

Le altre tre metodologie favoriscono un apprendimento induttivo che prende le mosse dal "disordine" della realtà concreta (metodologie attive)

Stefania Veltri 5



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia della lezione

E' preferibile in tutte quelle situazioni di apprendimento nelle quali si stima prioritario trasmettere glossari, informazioni, modelli da parte di chi li possiede (docente) rispetto a chi non li possiede (discente)

Stefania Veltri 6



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia della ricerca d'aula

Ha come obiettivo organizzare esperienze già vissute da parte dei partecipanti ad un corso di formazione, per risalire da esperienze individuali a “regole” di carattere generale

Stefania Veltri 7



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia dell'analisi dei casi

risulta la più indicata quando si vuole sviluppare la capacità di dominio razionale di problemi complessi.

Il caso è una palestra cognitiva su cui allenarsi per poi agire in situazioni simili ed è anche una palestra relazionale

Casi aperti, chiusi, a tappe, incident, autocaso

Stefania Veltri 8



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia della simulazione

suggeribile quando si intende addestrare la capacità di agire in tempo reale con coinvolgimento (razionale ed emotivo) dell'individuo. Le simulazioni possono essere relazionali (relative a problemi di relazioni tra individui) o tecnologiche (relative ad addestramenti diretti alla padronanza e gestione di strumenti tecnologici)

Stefania Veltri 9



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Limiti e difficoltà nell'utilizzo della lezione

tenere una lezione significa stare sotto i riflettori davanti ad un pubblico mantenendo **efficacemente** un ruolo da protagonista.

Tale ruolo può originare difficoltà **soggettive** e difficoltà **oggettive**

Stefania Veltri 10



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Difficoltà soggettive

gestione della tensione (correlata al nostro grado di autostima e alle aspettative di accettazione e creazione di una interazione positiva con l'uditorio)

Soluzione: razionalizzare le diverse componenti che rendono efficace la comunicazione ed organizzarle in modo adeguato

Stefania Veltri 11



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Difficoltà oggettive

- riuscire a **mantenere l'attenzione degli ascoltatori sufficientemente viva per tutta la durata della lezione** riducendo
 - l'influenza delle cadute fisiologiche di attenzione
 - la discrepanza tra tempo di parola (del docente) e tempo d'ascolto (del discente)
- gestire un processo comunicativo** in presenza di pochi feedback da parte degli studenti e quasi sempre relativi al clima, alla relazione prevalente in aula, al livello di attenzione che si stanno creando piuttosto che al merito dei contenuti proposti

Stefania Veltri 12



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Difficoltà oggettive: soluzione

Le difficoltà oggettive connesse alla lezione sono affrontabili **efficacemente** quando il docente non solo conosce a fondo i contenuti da esporre, ma si propone di **progettare e gestire intenzionalmente** un atto comunicativo che si basa su precise regole di funzionamento

Stefania Veltri 13



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La lezione come atto comunicativo progettato

Dato per scontato la conoscenza approfondita dei contenuti da esporre da parte del docente, al docente si richiedono due tipologie di competenze:

- capacità di organizzare ed esporre in pubblico dei contenuti
- capacità di interagire con i discenti nei momenti di discussione che consentono di mettere a fuoco i contenuti stessi

Stefania Veltri 14

Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La capacità di organizzare ed esporre in pubblico dei contenuti

Due gli assunti di base:

- ❑ Mettersi dal punto di vista di chi ascolta e razionalizzarne i bisogni
- ❑ Operare sia sul lato dei contenuti (organizzando le informazioni da esporre in modo che siano facilmente individuabili e comprensibili), sia sul lato della relazione (creando in aula una situazione che motivi i discenti all'ascolto ed alla tenuta prolungata dell'attenzione)

Stefania Veltri 15

Facoltà di Economia
Università della
Calabria

I fattori prevalentemente rivolti alla strutturazione dei contenuti

1. *La definizione di un contratto d'aula*
Individua *tema* e *finalità comunicativa* perseguita dal docente.
Domanda da porsi: a cosa serve quella specifica lezione rivolta a quei determinati discenti?
2. *L'individuazione dei principali messaggi chiave*
selezionare all'interno dell'argomento "nuclei di contenuti" (messaggi chiave) ai quali dare la responsabilità di diventare centri di attenzione per i discenti

Stefania Veltri 16



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

I fattori prevalentemente rivolti alla strutturazione dei contenuti

- La definizione di un percorso logico-cronologico dei contenuti*
Si tratta di definire una “scaletta” che faciliti la comprensione graduale dei contenuti proposti e possibilmente la loro acquisizione stabile

Stefania Veltri 17



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

I fattori che incidono prevalentemente sulla relazione d'ascolto

- La comunicazione non verbale*
Mai sottovalutare l'importanza del docente nel creare climi di apprendimento: le componenti non verbali della comunicazione facilitano la focalizzazione dei contenuti da parte dei discenti.
Elementi della comunicazione non verbale:
 - Linguaggio del corpo (gesti, espressione del viso, voce, postura)
 - Linguaggio degli abiti ed oggetti che usiamo
 - Linguaggio legato all'uso dello spazio fisico (organizzazione fisica degli spazi entro i quali agiamo, posizione e movimento dei nostri corpi all'interno dello spazio)

Stefania Veltri 18



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

I fattori che incidono prevalentemente sulla relazione d'ascolto

1. *La comunicazione non verbale*
componenti che vale la pena osservare e provare ad influenzare:
 - L'uso dello spazio per creare fenomeni di distanza e contatto emotivo
 - L'uso della dimensione verticale/orizzontale (docente in piedi/seduto)
 - La coppia voce-postura per creare alternanza nella veicolazione del messaggio

Stefania Veltri 19



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

I fattori che incidono prevalentemente sulla relazione d'ascolto

2. *La comunicazione associativa o metaforica*
Insieme di modalità di comunicazione: racconto esemplificativo, linguaggio metaforico, uso del registro comico dell'ironia e del grottesco
Effetti prodotti da questo tipo di comunicazione
 - *Consente una comprensione sintetica di contenuti complessi*
 - *Dose di ambiguità spesso "seduttiva"*
 - *Avvicina psicologicamente chi ascolta a chi parla*
 - *"scalda i climi in aula"*

Stefania Veltri 20


 Facoltà di Economia
 Università della Calabria

I fattori che incidono prevalentemente sulla relazione d'ascolto

3. La comunicazione visiva

La visione si pone come concorrenziale ai processi di ascolto.

I supporti devono rimanere supporti

Diversi i tipi di supporto utilizzabili, coerentemente con gli obiettivi:

- Visibilità fisica dei messaggi
- Messaggi che il docente vuole introdurre parlando
- Valorizzazione di messaggi preparati precedentemente in maniera accurata

Stefania Veltri 21


 Facoltà di Economia
 Università della Calabria

La comunicazione visiva in una presentazione

Supporti fisici	Vantaggi	Criticità
Lavagne tradizionali Lavagne a fogli mobili	Messaggi stabili e recuperabili Tempo parola = tempo scrittura = tempo ascolto	Messaggio non formalmente accurato Leggibilità in spazi grandi con partecipanti numerosi
Lucidi Proiezioni da PC	Messaggi formalmente accurati Preparazione precedente Spazi grandi, partecipanti numerosi	Fruizione momentanea Uso prolungato distoglie l'ascolto Tempo parola diverso dal tempo lettura
Diapositive Video/filmati	Stacchi dalla comunicazione verbale Immediato aumento del livello di attenzione Memorizzazione del messaggio	Informazioni molto generali Richiedono approfondimenti verbali
Documenti cartacei	Informazioni dettagliate	Tempo lettura diverso dal tempo parola Fruizione individuale

Stefania Veltri 22



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La progettazione

Prima si progettano i fattori rivolti ai contenuti, poi le variabili di sostegno, connesse ad una facilitazione all'ascolto.

- Comunicazione non verbale: non progettabile
- Comunicazione metaforica: progettabile in parte
- Comunicazione visiva: progettabile ad hoc.

Stefania Veltri 23



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Interazione con i discenti nei momenti di discussione

Il docente deve prevedere momenti di interazione con l'aula per lasciare spazio a riflessioni e bisogni di chiarimento dei discenti

E' più efficace e coinvolgente proporre stimoli strutturati (domande, spunti problematici, situazioni o mini casi sui quali discutere

Stefania Veltri 24



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

La metodologia dell'analisi dei casi

E' estremamente utile quando:

- ❑ Non esiste una "one best way" ma si devono abituare le persone a ragionare in termini di vantaggi/svantaggi relativi
- ❑ Il docente deve proporre una situazione complessa, con molti fattori e cause
- ❑ Quando si vogliono portare a sintesi diversi modelli cognitivi

Stefania Veltri 25



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Come scrivere un caso aziendale

- ❑ Definire gli obiettivi didattici (perché si stanno insegnando determinati contenuti)
- ❑ Stendere una lista di controllo su cui appuntare quali informazioni, soggetti, situazioni e particolarità deve contenere il caso per rispondere all'obiettivo didattico identificato
- ❑ Identificare la storia e scrivere concretamente il caso
- ❑ Aggiungere le domande o piste di discussione
- ❑ Definire il tempo da dare ai gruppi per la discussione del caso

Stefania Veltri 26



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Come l'aula deve lavorare su un caso

Sottoporre il caso a piccoli gruppi i quali devono:

- Leggere individualmente il caso
- Organizzare con il contributo di tutti le informazioni presenti
- Discutere
- Delegare un rappresentante per la discussione in aula

Stefania Veltri 27



Facoltà di Economia
Università della
Calabria

Come il docente deve gestire il caso

- Rifiutare le domande dirette su cosa è giusto/sbagliato rilanciandole all'aula
- Non valutare opinioni proposte da gruppi/persona, ma porre domande di approfondimento
- Favorire il dibattito
- Usare le domande per condurre la discussione
- Riproporre in forma chiara e concisa quanto viene detto in forma confusa e prolissa
- Sistematizzare logicamente ciò che emerge dalla discussione

Stefania Veltri 28


 Facoltà di Economia
 Università della Calabria

Possibili critiche dell'aula al caso

- Non è realistico
- Le informazioni sono troppe/poche
 Sol: ribadire finalità didattiche, generalizzare i modelli
- Si prede tempo, si poteva lavorare meglio in gruppo
 Sol: comunicare e sostenere le proprie scelte

Stefania Veltri 29


 Facoltà di Economia
 Università della Calabria

Vantaggi/svantaggi caso

Vantaggi	Svantaggi
Insegna a massimizzare le informazioni presenti	Non insegna a reperire le informazioni, presenti già in modo finalizzato
Insegna a porsi le domande giuste	Effettua una fotografia della realtà fermando artificialmente ciò che è dinamico
È la cosa più vicina alla realtà di cui si dispone	Le decisioni prese non potranno essere validate nella realtà

Stefania Veltri 30